

laddove negli operai non v'è alcun proposito nè ragione che avvengano.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Giolitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riconosco che è una bellissima cosa l'accordo intervenuto fra gli operai di lavorare per turno.

Su ciò non ho nulla da dire; ma naturalmente quest'accordo deve essere spontaneo; se qualcuno crede, avendo lavoro, di dover continuare a lavorare, non può essere costretto a lasciare il suo posto ad un altro per solidarietà di classe.

L'onorevole Socci ha detto che non vi è stato sequestro di persona, e l'onorevole Barzilai accennò che questo non ci fu perchè non erano quelli che stavano fuori della sala che impedissero di uscire, ma una parte soltanto di quelli che erano dentro. Questo significa che il sequestro...

Barzilai. Questa è una ipotesi della autorità, non mia.

Giolitti, ministro dell'interno. Credevo che fosse una ipotesi dell'onorevole Barzilai. Certo è che se questa gente era chiusa qualcheduno doveva esservi che impedisse l'uscita, altrimenti se ne sarebbe andata.

Vero è che l'onorevole Socci ha citato una circostanza attenuante, che cioè i sequestranti permettevano ai sequestrati di andare a mangiare nell'osteria di contro. Ora io domando all'onorevole Socci: se un giorno venisse bloccato in casa sua, ma gli permettessero di andare a mangiare nella trattoria di contro, si sentirebbe interamente libero, e non si lamenterebbe di questa restrizione di libertà, che gli permetterebbe, è vero, di non morir di fame, ma che non gli permetterebbe di andare, dove egli volesse?

Barzilai. Ma quando hanno aperto la porta non sono usciti.

Giolitti, ministro dell'interno. Fatto sta che c'è di mezzo, fra le altre cose, una sentenza di condanna della autorità giudiziaria, contro uno per 6 giorni ed altri 4 a 5 giorni di arresto.

Questo significa che qualche cosa di irregolare ci fu.

Del resto si è parlato di lotta di classe; ma qui erano degli operai che avevano lavoro, che si trovavano in contrasto con operai, che non l'avevano. Ora vogliamo spingere la divisione di classe fino a questo punto, da

considerare coloro, che hanno lavoro, come appartenenti ad una classe diversa?

Qui realmente non si tratta di cosa grave, siamo tutti d'accordo, non c'è stato nè ferimenti, nè altro; ma, certo, c'è stata una restrizione alla libertà delle persone, restrizione, che, per fortuna, non è ammessa dalle nostre leggi.

L'onorevole Socci ha detto che c'è stata violazione di domicilio perchè l'autorità di pubblica sicurezza andò ad aprire con violenza quella porta. Sarà stata una violazione di domicilio, ma mi ammetterò almeno l'onorevole Socci che fu una violazione di domicilio coatto. (*ilarità*)

Del resto la quistione è dinnanzi alla autorità giudiziaria, la quale giudicherà valutando l'importanza della cosa, non al di là di quello, che è giusto, ma certo mantenendo il principio della libertà del lavoro.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole De Martino al ministro della marina « sulle condizioni igieniche del Regia Accademia navale di Livorno e sui provvedimenti atti a rassicurare le famiglie degli allievi. »

L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

Racchia, ministro della marina. Per rispondere alla interrogazione dell'onorevole De Martino premetterò alcuni dati statistici, riguardo alla igiene dell'Accademia navale

Dal 1880 a 1890 l'Accademia ebbe 1261. allievi infermi. Sopra 1261 allievi infermi, se ne ebbero 56 colpiti da malattie infettive.

Ora, secondo il parere delle persone competenti, è ritenuto che questa percentuale deponga per sé stessa in favore delle condizioni soddisfacenti dell'Accademia navale.

I casi più gravi, come purtroppo ricorderà l'onorevole De Martino, accaddero nel 1887 e nel 1890, nella quale occasione si ebbero complessivamente 7 decessi. Questo fatto impressionò molto l'opinione pubblica, com'è naturale; ed allora il Ministero ordinò che una Commissione sanitaria si recasse sul luogo per esaminare il sottosuolo, le adiacenze e l'acqua dell'Accademia navale, onde farsi un criterio esatto sulle condizioni generali di quell'importante Istituto, e per decidere se poteva spiegarsi questo succedersi di malattie infettive. La Commissione in generale fu favorevole e riconobbe che l'impianto dell'Accademia navale trovavasi nelle migliori con-